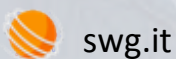





Politic
APP SWG

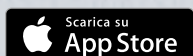
Speciale

**IDENTITÀ POLITICHE:
I MUTAMENTI
TRA 2013 E 2017**



 Facebook.com/PoliticAPP

 Twitter.com/SWGpoliticApp



L'evoluzione delle identità politiche nella diciassettesima legislatura

Le identità politiche degli elettori italiani sono mutate in modo significativo nel corso degli ultimi 5 anni. La diciassettesima legislatura ha contribuito a un'importante metamorfosi degli orientamenti politici presenti del nostro Paese.

Cinque anni fa, a due mesi dalle elezioni, gli italiani si raggruppavano in cinque macro identità politiche.

L'area più consistente era composta dal "Ceto moderato" (36%), in cui confluivano diverse identità: dai moderati ai conservatori, dai berlusconiani ai residui democratico-cristiani, dai liberisti puri ai liberali, agli anticomunisti. Il secondo raggruppamento, per dimensione, era quello del "Magma progressista" (30%), in cui ritrovavamo i progressisti, i riformisti e i socialdemocratici, gli ambientalisti, parte degli antifascisti e dei radicali.

In affermazione, nel 2013, era il nuovo blocco socio-politico del "Rassemblement disgustato" (23%). Le sue fila erano popolate da persone che si definivano anti-casta, anti-sistema e apolitiche. Infine, il quarto e il quinto raggruppamento: due insiemi minoritari composti, l'uno dai "Territoriali" (4%), in cui confluivano, in particolare, leghisti e frange federaliste; l'altro era quello delle "Frangie radicali" (7%), tra le cui fila c'erano comunisti, anarchici, fascisti e anticapitalisti.

Cinque anni dopo il quadro è mutato. Le aree identitarie sono diventate sei, con la nascita di una nuova forte e marcante identità politica, quella dei "Prima gli italiani" (che a inizio 2017 valeva il 17% dell'opinione pubblica e oggi è scesa al 16%).

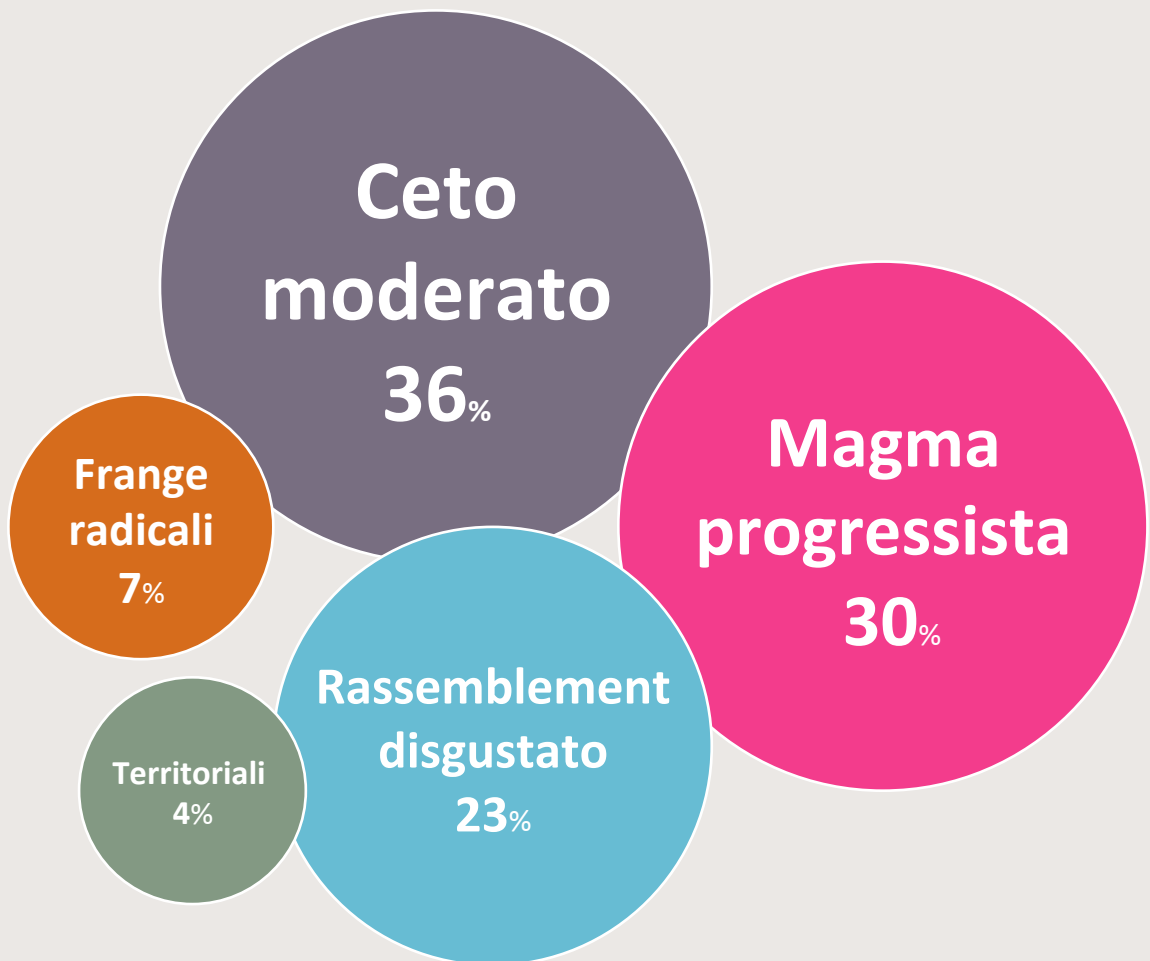
In essa ritroviamo leghisti, sovranisti, ma, soprattutto, un'ampia fascia di persone provenienti dal vecchio "Ceto moderato" del 2013, che ha mutato la propria identità politica, radicalizzandosi sotto la spinta della paura degli immigrati e dell'avversione all'Europa.

Lo scivolamento verso posizioni di chiusura e difesa

In netto mutamento e sfinamento sono i due principali agglomerati del 2013: il “Ceto moderato” e il “Magma progressista”. Il primo è passato dal 36% al 21%. Nell’universo moderato è avvenuta una forte trasformazione. Una quota si è consolidata intorno al blocco “Liberista conservatore” (14%) staccandosi dal vecchio ceto moderato e conformando un’identità a sé. In essa ritroviamo berlusconiani, liberisti anti-tasse e i residui anticomunisti. Un’altra parte del “Ceto moderato” è transitata, come detto, al fronte “Prima gli italiani”. L’emorragia di questo blocco è stata compensata dal confluire in esso dal “Magma progressista” di riformisti, socialdemocratici e liberal innovatori. Anche il “Magma progressista” si è assottigliato, scendendo dal 30% al 16%. Una parte delle sue fila sono confluite nel ceto moderato, mentre un’altra quota, minoritaria, è andata a rimpolpare le fila delle “Frange radicali” (che sono passate dal 7% all’11%, con una crescita del 2% rispetto a inizio 2017). Infine, il “Rassemblement disgustato”: cresciuto fino al 25% dell’opinione pubblica, questo blocco ha subito, nel corso dell’ultimo anno, uno stop e un ridimensionamento che lo porta al 22% (con un calo di 3 punti rispetto al 2016).

I vari raggruppamenti identitari hanno un proprio partito di riferimento, ma non sono monolitici e i flussi di voto s’indirizzano su più partiti. Così, ad esempio, il PD pesca, soprattutto, dal “ceto moderato” (26%) e dal “Magma progressista” (29%). I grillini fanno pesca grande tra le fila del “Rassemblement disgustato” (35%), ma recuperano voti anche tra le fila di “Prima gli italiani” (17%) e dal “Magma progressista” (12%). La Lega ha il suo bacino fondante nel blocco “Prima gli italiani” (48%), ma pesca anche dai “Liberisti conservatori” (17%) e dal “Rassemblement disgustato” (16%). Forza Italia, infine, trova il suo blocco di riferimento tra i “Liberisti conservatori” (29%), ma dialoga anche con parti del “Ceto moderato” (27%) e di “Prima gli italiani” (20%).

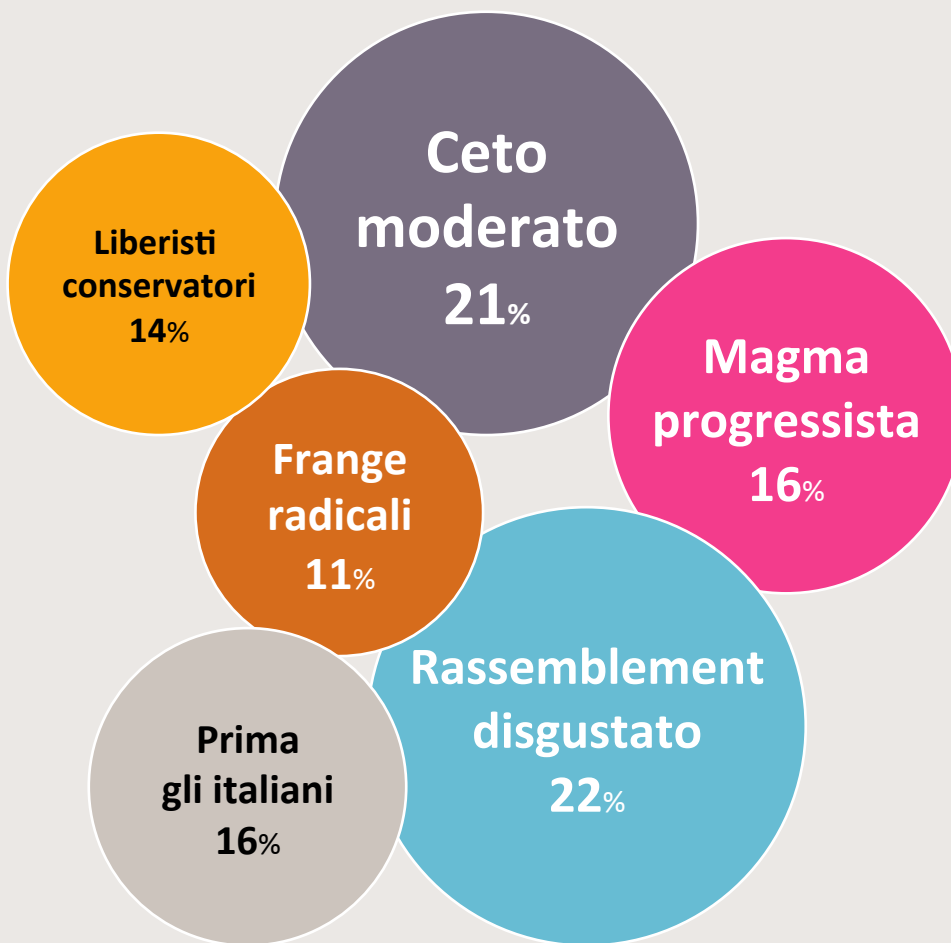
Il predominio duale di moderati e progressisti



Rielaborazione dati SWG in base alla domanda: “Se lei dovesse scegliere due definizioni politiche per se stesso, tra quelle elencate, come si definirebbe?”

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 18-20 dicembre 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1000 soggetti maggiorenni.

Lo sfarinamento dei vecchi blocchi sociali

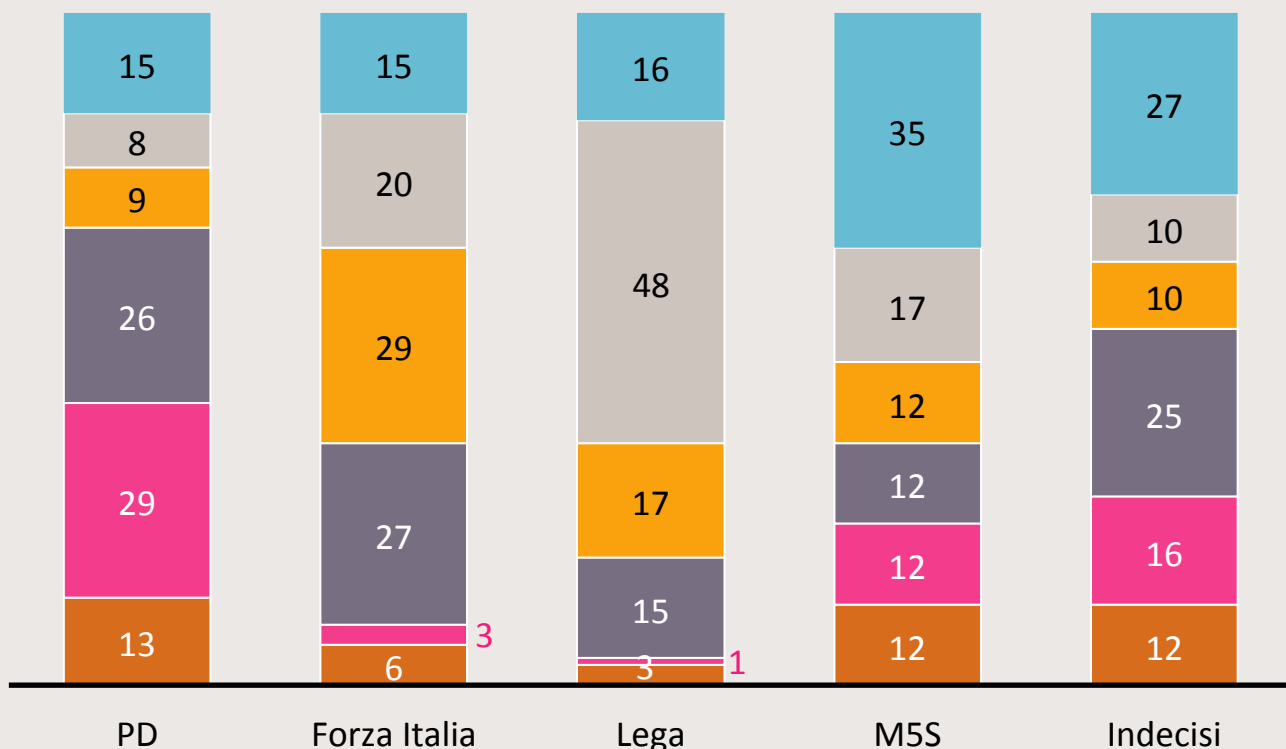


Rielaborazione dati SWG in base alla domanda: “Se lei dovesse scegliere due definizioni politiche per se stesso, tra quelle elencate, come si definirebbe?”

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 18-20 dicembre 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1000 soggetti maggiorenni.

I flussi di voto ai partiti a partire dai diversi agglomerati

- Frange radicali
- Ceto moderato
- Prima gli italiani
- Magma progressista
- Liberisti conservatori
- Rassemblement disgustato



Rielaborazione dati SWG in base alla domanda: "Se lei dovesse scegliere due definizioni politiche per se stesso, tra quelle elencate, come si definirebbe?"

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 18-20 dicembre 2017. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1000 soggetti maggiorenni.

INTENZIONI DI VOTO

In crescita FI, M5S e FDI, rallentano PD e Lega

Se dovesse votare oggi, a quale dei seguenti partiti darebbe il suo voto?

	Intenzioni di voto 11/01/2018	Intenzioni di voto 21/12/2017	Voto elezioni europee 2014
Forza Italia	16,7	14,8	16,8
Lega	13,1	13,7	6,2
Fratelli d'Italia	5,7	5,3	3,7
Noi con l'Italia (Lupi, Fitto, Tosi, etc.)	1,6	1,1	/
Movimento Animalista Italiano	0,5	0,3	/
COALIZIONE CENTRODESTRA	37,6	35,2	26,7
Partito Democratico	23,1	25,0	40,8
Civica Popolare Lorenzin*	1,4	1,3	0,7
+Europa di Emma Bonino	1,3	1,6	/
Lista Insieme con Verdi e Socialisti	0,9	0,9	0,9
SVP	0,4	0,5	0,5
COALIZIONE PD	27,1	29,3	42,9
Movimento 5 Stelle	26,7	25,7	21,2
Liberi e Uguali di Grasso**	6,8	7,0	4,0
Potere al Popolo**	0,7	0,6	
Altro partito ***	1,1	2,2	
Non si esprime	36,3	35,1	

NOTA INFORMATIVA: valori espressi in %. *dato delle elezioni europee riferito a Idv, **dato delle elezioni europee riferito a L'Altra Europa con Tsipras, ***liste sotto lo 0,5%.

Dati archivio SWG. Date di esecuzione: 8-10 gennaio 2018. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1.500 soggetti maggiorenni.